

Messaggio

numero
8375

data
6 dicembre 2023

competenza
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Rapporto sull'iniziativa parlamentare elaborata del 14 marzo 2023 presentata da Matteo Buzzi e cofirmatari per la modifica della Legge sullo sviluppo territoriale (LST) Art. 11 cpv. 2 "Per una maggiore partecipazione alle consultazioni in ambito pianificatorio: allungamento del periodo di pubblicazione"

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

abbiamo esaminato l'atto parlamentare citato a margine che propone di modificare l'art. 11 cpv. 2 della Legge sullo sviluppo territoriale (LST) per estendere il periodo di consultazione dei documenti pianificatori da trenta a sessanta giorni.

I. PREMESSA

Gli autori dell'iniziativa chiedono il prolungamento del periodo della messa a disposizione degli atti (da trenta a sessanta giorni) nel contesto delle pubbliche consultazioni di Piani regolatori e di Programmi d'agglomerato. A loro modo di vedere ciò garantirebbe un'adeguata partecipazione della popolazione, evitando inutili ricorsi e velocizzando i processi pianificatori.

L'atto si riferisce ai Piani regolatori e ai Programmi d'agglomerato, ma chiede una modifica dell'art. 11 cpv. 2 LST, riferito solo al Piano direttore e, secondo le Direttive sul programma Traffico d'agglomerato (DIPTA), ai Programmi d'agglomerato.

Altri sarebbero inoltre gli articoli da modificare per venire incontro alla volontà dell'iniziativa:

- gli artt. 5 cpv. 2 LST e 7 cpv. 1 RLST per quanto riguarda in generale le modalità di partecipazione ed informazione;
- l'art. 11 cpv. 2, citato dagli iniziativaisti, e l'art. 20 cpv. 1 RLST per quanto riguarda il Piano direttore;
- l'art. 35 cpv. 2 RLST per quanto riguarda i Piani regolatori;
- l'art. 36 cpv. 1 LST per quanto riguarda i Programmi di urbanizzazione;
- l'art. 45 cpv. 2 LST per quanto riguarda i Piani d'utilizzazione cantonale.

II. RISPOSTE ALL'ATTO PARLAMENTARE

A mente dello scrivente Consiglio devono essere considerati molteplici aspetti.

Messaggio n. 8375 del 6 dicembre 2023

I trenta giorni stabili nella LST e RLST rappresentano un periodo minimo di messa a disposizione degli atti pianificatori che Comuni e Cantone possono decidere di prolungare in base alla complessità dei contenuti della documentazione. Inoltre la popolazione può essere resa partecipe attraverso altre modalità: serate pubbliche, workshop, sondaggi, volantini ad ogni fuoco.

La legislazione attuale offre dunque strumenti sufficienti per attuare un'adeguata politica di informazione e partecipazione per raggiungere lo scopo richiesto dalla legge.

Nel caso in cui un istante sia impossibilitato a presentare osservazioni o proposte durante il periodo di messa a disposizione degli atti, egli ha la facoltà di chiedere una proroga. Per quanto riguarda gli atti cantonali la proroga viene di regola concessa. Anche a livello comunale, per soluzioni complesse, i Comuni concedono di regola proroghe ai termini.

Con l'accesso agli atti in formato elettrico la possibilità di esprimersi è peraltro ora facilitata.

La legislazione attuale consente al Cantone e ai Comuni di valutare, in base alla complessità e all'importanza del tema, la migliore modalità di informazione e partecipazione per ogni procedura. L'iscrizione di un termine generale di sessanta giorni in legge allungherebbe ulteriormente i tempi procedurali, soprattutto per le modifiche secondarie che non necessiterebbero di tale estensione. Occorre inoltre tener conto delle ferie giudiziarie, che sospendono i termini durante tre periodi dell'anno, prolungando di fatto il periodo di deposito atti.

III. CONCLUSIONI

Il Consiglio di Stato ritiene che il periodo minimo di messa a disposizione degli atti sia di regola sufficiente per lo studio degli stessi e la formulazione di osservazioni. Considerato che le basi legali attuali offrono un ampio margine di manovra ai Comuni e al Cantone per calibrare tempi e modi dell'informazione e partecipazione pubblica in base alle caratteristiche e ai contenuti degli atti pianificatori, riteniamo che l'iniziativa in oggetto vada respinta.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Raffaele De Rosa

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri